



# MILANO SETTE

a pagina 5

## L'invito dei vescovi: testimoni nella scuola



«La scuola, un campo in cui il buon seme può portare molto frutto». È improntato alla fiducia e alla responsabilità il messaggio d'augurio dei Vescovi lombardi all'inizio del nuovo anno scolastico.

una nuova rubrica

## Per la riflessione personale: la domenica brani dalla Lettera

In questa rubrica cara ai lettori di *Milano Sette* per quest'anno saranno pubblicati brevi brani della lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano». Da domani anche *Radio Marconi* presenterà la lettera «in pillole», alle ore 6.45 e alle 20, tutti i giorni. Lo stesso Arcivescovo, nel suo testo, rimarca come la lettera pastorale sia offerta a tutti come strumento di riflessione sul senso, il significato e la direzione della vita. «Mi permetto di chiedere una lettura attenta attraversata da autentica simpatia», scrive il Cardinale. È rivolto in particolare ai fedeli ambrosiani, «la lettera pastorale deve mettere in moto un confronto che aiuti ciascun fedele e ciascuna comunità a rivisitare la vita ordinaria, la prassi abituale, le iniziative e i calendari». La lettera pastorale è pubblicata dal Centro Ambrosiano (72 pagine - 2.50 euro). È in vendita nella libreria dell'Arcivescovo (piazza Fontana 2, Milano) e nelle librerie cattoliche. È acquistabile anche in formato e-book su tutti gli store on line (euro 1.49).



Domenica 15 settembre 2013

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

# La Lettera pastorale dell'arcivescovo Scola strumento per il cammino della Chiesa ambrosiana

## Il mondo, campo dove vivere la fede

Parte dall'immagine del Duomo, «emblema della nuova Milano e casa degli antichi e nuovi milanesi» e alla necessità, come per la Cattedrale, di «rimettere mano continuamente» alla costruzione delle «nostre amate città», la Lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano», articolata in sette capitoli e in un'appendice.

Nel primo capitolo «Prezioso conferme», il Cardinale ripercorre il cammino dell'anno pastorale concluso, la chiusura dei «cantieri» e il passaggio a linee pastorali comuni. Ricorda anche le dimissioni di Benedetto XVI - «un gesto umile di profonda fede» - e l'elezione di Papa Francesco, attraverso i cui gesti e parole «lo Spirito del Risorto ha voluto toccare in modo singolare il cuore non solo dei cristiani, ma di tutti gli uomini». Guardando alla Chiesa ambrosiana l'Arcivescovo ne sottolinea la realtà popolare con profonde radici cristiane e i segni di vitalità (gli oratori, il Fondo famiglia-lavoro, l'afflusso di popolo per rendere omaggio alla salma del cardinal Martini). Ma «anche tra i cristiani ambrosiani esiste il rischio di una sorta di ateismo anonimo, cioè di vivere di fatto come se Dio non ci fosse». «Il cattolicesimo di popolo, ancora vitale sul nostro territorio, è chiamato a rinnovarsi», «deve compiere tutto il tragico che porta dalla convenzione alla convinzione, curando soprattutto la trasmissione del vitale patrimonio cristiano alle nuove generazioni». E poi uno sguardo all'Expo 2015, occasione «perché la Milano del futuro trovi la sua anima».

Nel secondo capitolo «Il buon seme» del Vangelo, viene presentato il Vangelo del buon seme e della zizzania (Mt 13, 24 - 30, 36-43), evidenziandone alcuni insegnamenti. Il mondo è il luogo in cui Dio si manifesta gratuitamente agli uomini. Gesù «ama la nostra libertà e la provoca chiamandola a decidersi per Lui» e «la risposta personale della libertà che permette al buon seme di diventare grano maturo ha bisogno di tempo». «Non tocca a noi giudicare in



modo definitivo, condannare senza appello: serve quello «sguardo nuovo sul mondo» che dona Gesù per essere capace di non inoltrarsi «sui sentieri della condanna, del lamento e del risentimento».

**E' un testo offerto a tutti, dal singolo fedele alle persone di buona volontà che si lasciano interrogare dalla riflessione del Cardinale**

Il terzo capitolo «Il campo è il mondo» pone in evidenza alcuni punti centrali: è Dio che viene al nostro incontro, «la fede è riconoscerLo», l'entrata di Dio nella storia ha cambiato la vita degli uomini attraverso «una trama di relazioni nata dall'incontro con Lui»; il mondo «che Gesù chiama "il campo"» è costituito da tutti gli ambiti dell'esistenza quotidiana (famiglie, quartieri, scuole, università, lavoro, modalità di riposo e di festa, luoghi di

sofferenza, di fragilità, di emarginazione, luoghi di condivisione, ambiti di edificazione culturale, economica e politica...). Si individuano poi i «cardini» dell'esistenza umana - affetti, lavoro, riposo - e importanti implicazioni come fragilità, tradizione e giustizia.

Nel quarto capitolo «Gesù Cristo Evangelo dell'umano», partendo dal presupposto che nulla e nessuno è estraneo ai seguaci di Cristo, si afferma che «non dobbiamo costruirci recinti separati in cui essere cristiani». Si ribadisce che il mondo è il campo in cui è offerto l'incontro con Gesù e che l'attenzione non va posta sul «fare»,

«ma sul seme buono che il seminatore, Gesù, vi ha gettato». Dio, entrando nella storia, «vuole fecondare la realtà «con la sua presenza rinnovatrice». Ogni fedele e ogni realtà ecclesiale della Diocesi sono quindi chiamati a rileggere il senso dell'esistenza cristiana alla luce dell'urgenza «a uscire da se stessi per entrare in campo aperto» attraverso la testimonianza, «sponendo se stessi». È il testimone, quando è autentico, «fa sempre spazio all'interlocutore e a tutte le sue domande», in un confronto leale, a 360 gradi, «con tutti e in tutti gli ambienti dell'umana esistenza». Il cattolicesimo popolare ambrosiano deve radicarsi «più profondamente nella vita degli uomini attraverso

l'annuncio esplicito della bellezza, della bontà e della verità di Gesù Cristo all'opera nel mondo». Non in modo egemonico, però, perché i cristiani non cercano la vittoria: ciò a cui sono chiamati «è solo l'essere presi a servizio del disegno buono con cui Dio accompagna la libertà degli uomini». Ecco dunque il senso di una verifica «non più rinviabile» sulla propria testimonianza nelle «tre dimensioni della comune ed elementare esperienza umana» - affetti, lavoro, riposo - a cui l'Arcivescovo dedica specifici interrogativi. Il quinto capitolo «Uno strumento offerto a tutti» rimarca come la Lettera pastorale sia offerta a tutti come strumento di riflessione sul senso,

il significato e la direzione della vita. «Mi permetto di chiedere una lettura attenta attraversata da autentica simpatia», scrive il Cardinale. È rivolto in particolare ai fedeli ambrosiani, «la Lettera pastorale deve mettere in moto un confronto che aiuti ciascun fedele e ciascuna comunità a rivisitare la vita ordinaria, la prassi abituale, le iniziative e i calendari».

Per questo, nel sesto capitolo, sono indicati «Tre criteri»: «valorizzare l'esistente, attraversare la "grammatica comune" fornita dalla Lettera pastorale; assumere «con decisione» il criterio della «pluriformità nell'unità», nell'accoglienza e nel coinvolgimento dei diversi carismi presenti nelle parrocchie e comunità pastorali, negli istituti religiosi, nelle associazioni, nei movimenti a livello diocesano; ripensare l'attività della Curia e degli uffici diocesani».

Il settimo e ultimo capitolo «Una metropoli europea, una Chiesa presa a servizio», parte dalla «ambrosianità» di Milano, nelle sue dimensioni civili e religiose, e sottolinea la necessità di separare. Nella metropoli anche le contraddizioni e le fragilità, i conflitti e le manifestazioni del male fisico e morale chiedono di essere affrontati con «amicizia civica resa possibile da un incessante dialogo, teso al riconoscimento reciproco». Poi lo sguardo si allarga all'Europa, dove «si riconosce in una fede religiosa ancora il 79% della popolazione», anche se l'esperienza religiosa «tende a caratterizzarsi in modo spiccatamente individuale». Un altro dato significativo è la permanenza di una spinta inequivocabile a fare famiglia». In questo quadro, i nuovi orientamenti della società plurale vanno considerati «più che una minaccia, una opportunità per annunciare il Vangelo dell'umano». Così intende guardarli la Chiesa ambrosiana, perché i cristiani «sono presi a servizio dal Seminatore e cercano, al di là dei loro limiti e peccati, di favorire la crescita del buon grano». Nell'appendice, infine, sono elencati alcuni appuntamenti e impegni comuni (vedi articolo sotto).

**Di fronte alla separazione della fede dalla vita presente in molti battezzati, «lo Spirito del Risorto non cessa di sorprenderci»**

## Incontri con il cardinale Angelo Scola

Professare e celebrare la fede

Evangelizzare la metropoli

Lavorare sulla Lettera pastorale

Eucaristia in Duomo  
(17 e 24 novembre  
1,8,15 e 22 dicembre)

Incontro con  
l'arcivescovo di Vienna,  
card. Christoph Schönborn  
(10 dicembre)

Incontri zionali con i ministri  
ordinari nel primo trimestre  
dell'anno pastorale:

Via Crucis  
(18 e 25 marzo,  
7 e 8 aprile 2014)

Incontro con l'arcivescovo  
di Manila, card. Luis Tagle  
(25 febbraio 2014)

Zona I (17 settembre)  
Zona II (3 ottobre)  
Zona III (8 ottobre)  
Zona IV (22 ottobre)  
Zona V (28 ottobre)  
Zona VI (7 novembre)  
Zona VII (14 novembre)

Incontro pubblico  
di «Professio Fidei»  
(8 maggio 2014)

Convocazione plenaria del clero  
(27 maggio 2014)

## Alcuni appuntamenti comuni del nuovo anno

La Lettera pastorale è «uno strumento per approfondire innanzitutto le numerose esperienze di nuova evangelizzazione già in atto in Diocesi». Anche per questo gli appuntamenti comuni elencati nella parte finale del documento non mirano a comporre un programma, ma a fornire da stimolo per rinnovare lo stile missionario. Ecco come si presenta l'appendice. «All'interno della normale e già intensa azione pastorale delle nostre comunità, è opportuno proporre a tutti gli abitanti della Diocesi alcuni appuntamenti comuni, il cui scopo è tener desta l'attenzione sull'obiettivo di questo nostro cammino. Non si tratta, quindi, tanto di proporre un programma per il nuovo anno pastorale, quanto di maturare uno stile missionario rinnovato».

**Professare e celebrare la fede**  
L'Arcivescovo presiederà l'Eucaristia in Duomo durante il tempo di Avvento (17 e 24 novembre, 1, 8, 15 e 22 dicembre 2013), la ce-

lebrazione della Via Crucis durante il tempo di Quaresima (18 e 25 marzo, 1 e 8 aprile 2014), e un gesto speciale di *Professio Fidei* con la venerazione pubblica della reliquia del Santo Chiodo (8 maggio 2014).

**Evangelizzare la metropoli**  
Per essere aiutati nell'ardua, ma affascinante impresa di seminare il buon seme nel «campo che è il mondo», in questo momento di grandi cambiamenti, sono previsti tre grandi incontri. In essi, laici e sacerdoti saranno aiutati, in due momenti specifici: con l'Arcivescovo di Vienna, cardinale Christoph Schönborn (10 dicembre 2013), e l'Arcivescovo di Manila, cardinale Luis Tagle (25 febbraio 2014), che in questi anni hanno prestato particolare cura all'evangelizzazione delle loro metropoli. Il terzo incontro, presieduto dall'Arcivescovo, sarà una convocazione plenaria del clero (27 maggio 2014) e avrà lo scopo di considerare insieme le ricadute delle precedenti riflessioni sulla nostra vita pastorale.

Sulla scia di quanto fu proposto in occasione dell'ingresso in Diocesi dell'Arcivescovo, e come percorso di avvicinamento all'evento dell'Expo, saranno proposti diversi momenti di incontro in città e nel territorio con i rappresentanti della società civile.

**In dialogo con tutti**  
Oltre alla giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo ebraico-cristiano, si prevedono altre occasioni di incontro con i seguaci dell'islam e del buddismo.  
**Lavorare sulla Lettera pastorale**  
È prevista una serie di incontri dell'Arcivescovo e dei Vicari episcopali con i Consigli pastorali allargati della città di Milano e delle altre zone pastorali. Inoltre sono previsti incontri zionali dell'Arcivescovo con i ministri ordinari nel primo trimestre dell'anno pastorale: Zona I, 17 settembre (vedi articolo a pagina 4); Zona II, 3 ottobre; Zona III, 8 ottobre; Zona IV, 22 ottobre; Zona V, 28 ottobre; Zona VI, 7 novembre; Zona VII, 14 novembre.